

RELAZIONE

1. Una ristrutturazione completa/integrale

Scuola: centro di vita del quartiere, strumento di socializzazione e crescita culturale. Partendo dalle esplicitate necessità distributive, qualitative e dimensionali, il progetto organizza le funzioni e la sicurezza (rapida evacuazione) a partire dagli atri: centro di accoglienza, distribuzione, connettività tra le varie realtà (attività) della scuola, incontro relazionale, relax, studio e crescita culturale. La biblioteca, funzionalmente collegata alla scuola, è posta (al piano rialzato) sul secondo ingresso da piazza Carlo Giacomini, così da poter godere di vita autonoma. La terrazza coperta è atrio alla biblioteca, nodo distributivo anche per la zona insegnanti e sala polifunzionale, connessa tra loro come da bando. Gli studenti, coinvolti nel progetto di educazione alla lettura ed all'autonomia organizzativa (Competenza di cittadinanza attiva), allestiranno punti di lettura mobili negli atri. I libri saranno con piccole strutture su ruote, dalla biblioteca tramite la connettività interna. I laboratori dell'espressività, fatta eccezione per la stanza del ritiro (per la sua peculiarità), al piano seminterrato, si relazionano con l'area del movimento e del gusto e dei sapori facilitando la progettazione di eventi, aperti alla cittadinanza e gestiti dagli studenti, in cui possano essere coinvolte arti differenti (espressività del corpo, delle arti visive, teatrale-comprendenti anche aree tecnologiche come la progettazione e realizzazione di costumi di scena, scenari e gestioni delle luci e del suono -, culinaria – anche come incontro di culture differenti-). Così anche lo spazio esterno a Nord-est e Sud-est è rivisitato con gradonate differenziate disegnate in funzione della vocazione specifica: tipica per la valorizzazione della zona a Nord-Est per spettacoli ed eventi; articolata per la zona direttamente connessa alla mensa, a Sud-Est, ora zona pranzo all'aperto. Addetti alla mensa hanno ingresso da via Giulio Biglieri, ma l'accettazione delle derrate avviene da piazza Carlo Giacomini, con apposito ingresso diretto. Demolite supfetazioni comprese canne fumarie non più utili (teloriscaldamento). Modesto aumento della superficie utile: recuperati alcuni cavetti esistenti; ampliato corpo 1, lungo la via che collega la piazza Carlo Giacomini con la piazza Camillo Bozzolo, per ricavare il cluster 1 dall'abitazione del custode. La connettività si articola: con originale scala principale dell'atrio; nuova scala anti incendio (confinata) in blocco 5 (con

ascensore per H). Questa serve in verticale l'intero blocco 5 (da piano seminterrato a copertura- giardino) ed è connettività per gli orti didattici e l'attività fisica da praticare nel tetto giardino. Il corpo 3 non ha tetto giardino per non compromettere il lucernario della palestra. Rivista la scala esistente ai margini del blocco 2 (tra i blocchi 1 e 3) in dimensioni e utilizzo: adesso è scala anti incendio (confinata) utilizzabile per la connettività verticale in questa zona da piano seminterrato fino al piano primo. I cluster si aprono all'atrio/connettività con delle pareti vetrate con varchi e porte: la trasparenza permette la comunicabilità visiva tra i cluster, ancorché indipendenti funzionalmente. Divisori interni spessore 200 mm: anima portante x-lam, poi insonorizzazione acustica e REI 120.

2. Un nuovo involucro

Riscontrata vocazione verde del sito, l'abaco delle pareti comprende: a) Opaca Nord, rivestimento in mattoni rossi su appositi incastri di alluminio costituente intercapedine confinata; b) Opaca Est-Sud-Ovest, rivestita in mattoni rossi in appositi incastri di alluminio costituente intercapedine ventilata; c) Opaca Est-Sud-Ovest, con giardino verticale in struttura di alluminio costituente intercapedine ventilata; d) parete trasparente, contenente anche varchi e finestre, struttura di alluminio, trasmittanza termica adeguata e sistema oscurante esterno (la domotica gestisce l'intero edificio) in alluminio. Tutte adeguati ai sensi del DECRETO LEGISLATIVO 18 luglio 2016, n. 141 e dalle linee guida, anno 2019. Calotte emisferiche sulla copertura catturano la luce diurna che, trasportata con fibre ottiche, è distribuita all'interno dell'edificio puntualmente con lampade led (controllata la luminosità, dotate di oscuramento, ed integrate con luce elettrica nel medesimo corpo illuminante).

3. Un edificio a norma

Migliorata la risposta sismica globale con giunti tecnici tra i corpi. Consolidamento eseguito con profili di alluminio (leggero e resistente, mitiga l'aumento di carichi in fondazione - quindi i cedimenti differenziali) lungo gli spigoli di travi e pilastri, alluminio è impiegato per la struttura portante dell'ampliamento. Con l'intervento è adeguato sismicamente l'intera scuola. La nuova connettività verticale ottiene il rispetto del percorso massimo (30 m) di evacuazione per le norme anti incendio. L'edificio è: ad energia quasi zero; con bassa produzione di CO2 in fase di realizzazione; con materiali naturali.